



Time To Cynology

Editoriale sulla Cinofilia attuale e d'altri tempi



N° 002 Aprile 2016

UN CUCCIOLO DI CANE

IL LEGAME DI ATTACCAMENTO

Uno scambio di affetto

L'abilità del cane nel creare legami appaganti con le persone gli ha assicurato un posto d'eccezione nella società umana. I cani sono spesso trattati come membri della famiglia, con un livello di cura e affetto simile a quello riservato ai bambini. Per molte persone, la relazione che si forma con un cane è immensamente gratificante. Come altri mammiferi, i cani hanno sviluppato dei pattern comportamentali specie-specifici relativi al gioco, alle cure materne e ai richiami per impedire la separazione.

Esseri umani e cani manifestano una necessità innata di instaurare e mantenere il contatto e il conforto sociale, fornendo le basi motivazionali per l'attrazione interspecifica e per la formazione di legami sociali. Una grande varietà di neuropeptidi (sostanze che agiscono a vari livelli dell'encefalo), che sono strategicamente distribuiti nel nostro cervello, hanno la funzione di mediare le manifestazioni dell'attaccamento, dello stress negativo dovuto alla separazione, del conforto sociale e di molti altri

comportamenti sociali ancestrali. Un numero elevato di recettori per questi neuropeptidi è ampiamente distribuito nel cervello dei cani, con una maggiore concentrazione in quelle aree cerebrali che si crede siano deputate a mediare l'espressione dello stress negativo da separazione e i comportamenti legati al circuito del panico, come agitazione e impulsività. Questi recettori hanno diverse funzioni, tra cui la modulazione del dolore fisico ed emotivo, la regolazione dell'umore, la mediazione del piacere, dell'appagamento e dell'attaccamento sociale. Si è visto che gli oppioidi modulano anche il comportamento sociale canino e le vocalizzazioni emesse durante lo stress di separazione.

Un'importante sostanza che interagisce strettamente con altri neuropeptidi è l'ossitocina. Questo ormone promuove la tranquillità, il piacere e il benessere e ha forti effetti anti aggressivi. Oltre a mediare funzioni biologiche quali le contrazioni del parto e il riflesso di rilascio del latte, l'ossitocina è coinvolta nell'espressione di comportamenti materni, di legami sociali e nella modulazione dello stress da separazione. Si è visto inoltre

che tale sostanza ha un ruolo cruciale nell'apprendimento olfattivo precoce, soprattutto nel condizionamento agli stimoli odorosi ambientali associati alla madre e all'attaccamento a un luogo. Tale apprendimento sarebbe in grado di mediare l'effetto calmante che luoghi familiari e sicuri hanno per il cane. L'attaccamento al luogo, associato all'odore della madre, impedisce al cucciolo di allontanarsi troppo dal nido e dalla protezione materna, oltre che promuovere l'attitudine alla vicinanza e al contatto. L'ossitocina favorisce anche i ricordi olfattivi necessari per il riconoscimento sociale.



La maggioranza dei cani sembra contraccambiare la nostra esigenza d'affetto e di contatto. Molti cani, infatti, ricercano il contatto con i loro compagni umani e lo mantengono grazie a una serie di posture, vocalizzazioni ed espressioni ritualizzate. Il principale mezzo per promuovere il contatto affiliativo è il gioco.



Time To Cynology

Editoriale sulla Cinofilia attuale e d'altri tempi



Il legame affettivo si crea tra cani e persone è una fonte di benessere fino a quando l'oggetto dell'affiliazione è presente e disponibile. Se lasciati da soli, tutti i cani sembrano sperimentare vari gradi di disagio; la grande maggioranza di loro, comunque, impara ad accettare la routine della separazione senza che diventi una fonte di stress. Tuttavia, alcuni soggetti reagiscono in maniera negativa, esibendo vari gradi di eccitazione emotiva. Possono mettere in atto tutta una serie di comportamenti indesiderabili, come un'eccessiva attività motoria (camminare senza meta, correre qua e là, saltare su mobili e finestre), vocalizzazioni eccessive (abbai, mugolii e ululati persistenti), attività distruttive ed eliminazioni di feci o urina in luoghi inappropriati. In casi estremi, possono apparire fortemente stressati e agitati fino ad arrivare a vere e proprie manifestazioni di panico generale dal non essere in grado di ristabilire il contatto con il proprietario. Alcuni cani possono manifestare una reattività eccessiva quando vengono confinati in una stanza diversa da quella dove si trova il proprietario, mentre altri possono addirittura mostrare segnali di stress anche solo se vengono momentaneamente negati loro

il contatto e l'attenzione da parte del proprietario.

Le reazioni che gli animali o le persone possono manifestare di fronte alla separazione da un membro del loro gruppo sono una prerogativa delle specie sociali. Gli individui che appartengono a queste specie sono sensibili all'assenza della figura di attaccamento. Effettivamente, lo sviluppo di stress correlato alla separazione può essere considerato la misura della socialità di una specie.

La socialità è un fenomeno plastico (cioè che tende a modificarsi nel tempo e che può essere plasmato) che nei cani è, almeno in parte, programmato neurologicamente.

I comportamenti dei cani riflettono la loro discendenza dai lupi, che hanno una struttura sociale altamente organizzata; il processo di addomesticamento è stato possibile proprio grazie alla somiglianza di questa organizzazione con quella umana. Sia nei lupi sia nelle persone, per esempio, la coesione di gruppo e la cooperazione sono essenziali per la sopravvivenza individuale e per il successo della specie. L'attaccamento che si instaura tra i membri del gruppo è l'elemento che permette di rafforzare e consolidare l'unità sociale.

È un legame affettivo durevole nel tempo, che una persona o un animale stabiliscono tra sé e un altro individuo. Può essere definito anche come un legame esistente tra un animale e un luogo, un oggetto o un con specifico.

L'attaccamento è un processo istintivo che permette la costruzione del legame tra la madre e i suoi piccoli e il cui primo obiettivo è la protezione dei neonati dai predatori.

Da un punto di vista etologico, ha un intrinseco valore adattativo: i piccoli delle varie specie mostrano una predisposizione innata per la ricerca del contatto con i propri conspecifici adulti (in genere i genitori). Il significato di questo comportamento istintivo è alla base di un miglioramento riproduttivo per la specie stessa, favorendo la protezione e la difesa della prole dai pericoli presenti nell'ambiente. Nei cuccioli alcune reazioni relative alla separazione sono normali e desiderabili, in quanto essenziali per la sopravvivenza (per esempio, un cucciolo allontanato dal nido emette vocalizzazioni di disagio). È infatti documentato da tempo che i piccoli di molte specie sociali come l'uomo e il cane sviluppano attaccamento nei confronti dei genitori.

Diversi studi sui bambini hanno evidenziato come la figura di attaccamento sia usata



Time To Cynology

Editoriale sulla Cinofilia attuale e d'altri tempi



come “base sicura” da cui partire per esplorare l’ambiente fisico e sociale e a cui ritornare in caso di pericolo. Questo comportamento è stato definito bilancio attaccamento-esplorazione ed è stato riscontrato anche in studi sui primati non umani, scimpanzé e scimmie rhesus, e sui cani.

I comportamenti sociali e la fenilettilamina
L’attrazione sociale e i comportamenti affiliativi sono mediati da diverse influenze neurochimiche. Per esempio, la fenilettilamina, un aminoacido prodotto dal nostro cervello, determina un aumento dell’attenzione, dell’attività e dell’euforia, cambiamenti che potrebbero essere implicati nella biologia dell’attrazione sociale tra persone e cani. Sia i cani sia gli esseri umani, infatti, mostrano un incremento dell’attività della fenilettilamina, indicata da un aumento del livello dell’acido fenilacetico circolante dopo brevi periodi di interazioni sociali positive.

L’attaccamento
Nella specie canina, l’attaccamento è un fenomeno complesso e molto importante per lo sviluppo del cucciolo. Questo particolare legame si presenta in due momenti differenti, nella cagna e nei suoi cuccioli. Si sviluppa prima

nella madre durante il periodo neonatale: qualsiasi limitazione al contatto con i suoi piccoli determina in lei un profondo disagio.

Non avviene la stessa cosa nei suoi piccoli: subito dopo il parto, l’attaccamento non è ancora reciproco: è vero che nel cucciolo l’allontanamento dal nido determina un intenso stress, manifestato con l’emissione di forti vocalizzazioni, ma tale reazione è dovuta alla mancanza di calore e di nutrimento, non alla separazione in sé. Il cucciolo, nella fase neonatale, si muove infatti unicamente alla ricerca di una fonte di calore e di nutrimento, rappresentata dalla madre. In mancanza di questa, si dirigerebbero verso un qualsiasi oggetto caldo e morbido che gli garantisca il nutrimento.

Successivamente, però, durante il periodo di socializzazione, lo sviluppo delle strutture sensoriali gli permette di identificare la madre grazie alla forma del corpo, agli odori e alle caratteristiche sonore. Da questo momento, l’attaccamento diventa reciproco e ogni tentativo di impedire il contatto tra madre e cuccioli scatena uno stato di disagio che si esprime con agitazioni ed emissione di vocalizzazioni da parte di entrambi. Il fenomeno

dell’attaccamento è un meccanismo di apprendimento molto particolare, che permette al soggetto di identificare la madre come punto di riferimento rassicurante. È inoltre indispensabile per l’instaurarsi di un corretto imprinting e dello sviluppo sensorio, motorio, cognitivo e sociale.

L’attaccamento riguarda sia i conspecifici sia l’uomo, soprattutto se questo entra in contatto con l’animale durante il periodo sensibile (dalla terza alla dodicesima settimana di vita).

I movimenti a stella nell’esplorazione

Il legame di attaccamento permette al piccolo di esplorare il mondo che lo circonda e di tornare rapidamente a contatto con la madre, cioè colei che lo protegge. Se analizziamo i movimenti esploratori dei cuccioli, che alterna un vai e vieni dall’oggetto di attaccamento, è possibile disegnare una stella. Questa esplorazione incentrata sull’oggetto di attaccamento permette al cucciolo di scoprire e familiarizzare con il mondo. Senza attaccamento non c’è apprendimento, né imprinting, né socializzazione, né comunicazione sociale. Senza attaccamento, il cane arresta il suo sviluppo.



Time To Cynology

Editoriale sulla Cinofilia attuale e d'altri tempi



Il distacco
La mancanza di un oggetto e/o di un luogo di attaccamento produce uno stress significativo nei cani, anche se non tutti mostrano segni di stress quando separati dai partner affiliativi. L'improvvisa perdita di un oggetto di attaccamento rappresenta un grande pericolo per un animale e determina un'attivazione biochimica e metabolica, atta a fronteggiare le minacce associate alla separazione e all'isolamento. Alcuni studi hanno dimostrato che i cuccioli esibiscono una preferenza per il contatto con gli esseri umani rispetto a quello dei loro conspecifici, già da un'età precoce. Sia nel caso di un contatto attivo sia in quello di un contatto passivo, la vicinanza dell'essere umano sarebbe più confortante per il cucciolo rispetto alla presenza della propria madre. L'essere umano, in quanto stimolo sociale, potrebbe quindi essere un migliore promotore dell'attività dell'ossitocina nei cani che manifestano una preferenza per le persone rispetto ai loro simili. Il distacco è un periodo particolare dello sviluppo del cucciolo in cui si ha la rottura del legame di attaccamento su iniziativa della figura di attaccamento stessa (in genere la madre): un evento determinante nella

socializzazione dei cuccioli. Attualmente, non esistono studi che abbiano determinato quale sia l'età precisa in cui avviene il distacco, ed è d'accordo comune darlo nel periodo che segue l'eruzione dei denti da latte, quando il dolore provato dalla cagna durante la poppata la porterebbe a iniziare a distaccarsi dai cuccioli. Questa spiegazione appare però eccessivamente semplicistica e, sicuramente, nel processo del distacco sono coinvolti ben più importanti processi emotivi, cognitivi e ormonali. Questa prima separazione avviene in modo differente, in base al sesso dei cuccioli: sembra che la cagna cominci a rifiutare prima i maschi delle femmine. Tale comportamento si manifesta inizialmente durante i giochi e le interazioni affettive, poi prosegue con l'allontanamento dai luoghi di riposo, fino ad arrivare al divieto di avvicinarsi. In natura, si ha un vero e proprio isolamento sociale del giovane maschio che dovrà lasciare il branco; quest'ultima fase è praticamente concomitante alle modificazioni della pubertà e all'emissione di feromoni sessuali da parte dei cani giovani. Il processo si presenta più lento nelle giovani femmine e si completa solo al primo o secondo estro; raramente si conclude con

un'emarginazione simile a quella dei maschi. Il legame privilegiato con la madre deve scomparire completamente in età adulta; infatti, un attaccamento protratto non permette al cucciolo di diventare adulto. Il distacco è pertanto una tappa fondamentale nello sviluppo comportamentale e fisiologico del cane. Anche se la rottura del legame d'attaccamento causa profondo disagio nel cane giovane, tale emozione non dura a lungo. Al contrario, il mantenimento artificiale del legame d'attaccamento, frequente nei cani da compagnia, è all'origine di seri disturbi e di un blocco dello sviluppo delle capacità sociali. Appartenendo a una specie sociale. Il cane ha la necessità di formare legami d'attaccamento; per questo motivo trasferirà l'attaccamento che provava per la madre al suo gruppo sociale. Al momento dell'adozione, cioè normalmente all'età di due o tre mesi, il cucciolo è ancora attaccato alla madre. La rottura di questo legame induce in lui uno stato di sconforto a causa del quale geme durante la notte, ricerca la madre e mangia poco. In questa fase il cucciolo è quindi predisposto a instaurare un nuovo legame di attaccamento con i proprietari che si occupano di lui e tentano



Time To Cynology

Editoriale sulla Cinofilia attuale e d'altri tempi



di calmarlo accarezzandolo. Questo nuovo processo generalmente richiede qualche giorno e nel frattempo il cucciolo esprimerà manifestazioni di stress come vocalizzazioni, alterazioni del comportamento alimentare e disturbi gastroenterici, fino a quando si sarà creato un nuovo legame con la famiglia che lo ha adottato.

Sebbene ci sia un'elevata variabilità nei comportamenti di attaccamento manifestati dai cani verso i proprietari, il legame tra cane ed essere umano appare simile a quello tra madre e bambino. In realtà, è proprio questo intimo e reciproco legame che rende così gratificante e soddisfacente il rapporto dei proprietari con il loro cane.

L'iperattaccamento

È possibile che il profondo legame tra il cucciolo e il proprietario predisponga i cani a manifestare ansia da separazione. Nei cani adulti, cioè, potrebbe permanere lo stress da separazione tipico dell'età infantile, dovuto a una predisposizione verso un'eccessiva dipendenza dal proprietario, come risultato del processo di addomesticamento. Tipiche manifestazioni d'iperattaccamento sono l'organizzazione di tutte le attività intorno alla figura di riferimento: seguirla per tutta

la casa quando è presente, dipendere completamente da lei, manifestare un eccessivo disagio se separato da questa o un eccessivo comportamento di festa al suo rientro.

Gli studi sull'attaccamento

Il legame d'attaccamento è estremamente importante nelle specie sociali e per questo è stato al centro di numerose ricerche volte ad approfondire l'origine e le diverse sfaccettature. Molti autori si chiedono se il legame affettivo che lega il cane al suo proprietario sia realmente un legame d'attaccamento. Gli studi incentrati su questo punto sono numerosi e hanno messo in evidenza che i cani adulti mostrano un'ampia gamma di comportamenti di comportamenti d'attaccamento nei confronti del loro proprietario e modificazioni della frequenza cardiaca quando separato da lui. Le conclusioni di tutti questi lavori portano a ritenere possibile che i cani adulti instaurino dei legami di attaccamento con i proprietari che ricalcano quelli che avrebbero formato con i membri del branco.

Font. Web